

Esequie di Mons. Vincenzo Zinno

OMELIA DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Basilica di San Giovanni in Laterano, 10 giugno 2020

Cari fratelli e sorelle,

ci siamo riuniti oggi nella nostra Chiesa Cattedrale per salutare e presentare al Signore l'anima del nostro fratello Vincenzo. Il momento che stiamo vivendo ci mette davanti agli occhi la realtà di sorella morte; e tutti sentiamo in questo momento la sofferenza per una persona, un amico, un fratello che non ci è più vicino, che ci ha fatto del bene e non è più con noi, almeno visibilmente. Però sappiamo anche un'altra cosa, che il nostro dolore trova conforto nella Parola di Dio che nella prima lettura tratta dal Libro del Profeta Isaia ci dice: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza». Dio è fedele, Dio è Colui che con la sua Carità ha spezzato il giogo della morte e ci ha aperto le porte della vita.

Abbiamo ascoltato nel Vangelo la proclamazione delle Beatitudini, chissà quante volte, nella sua vita, Don Vincenzo ha meditato questa pagina della Scrittura. Gesù ci ha donato queste parole che sono realmente la rivelazione di quel regno che si fa vicino all'uomo e a cui ciascuno è chiamato nella misura in cui si converte e lo accoglie nella propria vita. Gesù con uno sguardo pieno di compassione abbraccia tutti e dice una parola che solo Dio può avere il coraggio di pronunciare: "Ralleghiatevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli". Solo da Gesù e in Gesù, noi possiamo accogliere quella parola che altrimenti sarebbe un insulto alle sofferenze dell'uomo: sola da un Dio che soffre con l'uomo noi possiamo accogliere la parola beata e porla come sigillo su ogni povertà dell'uomo.

Chi ha conosciuto Don Vincenzo e – penso tutti noi qui presenti lo abbiamo conosciuto bene – sa che è stato un sacerdote sempre attento al bene comune che si è prodigato con passione e decoro in ogni impegno pastorale che ha svolto a servizio della nostra Diocesi. Ripercorriamo un po' alcune tappe perché sono state importanti per lui e ricordarle fa bene anche a noi questa sera.

A marzo scorso Don Vincenzo aveva compiuto i suoi 90 anni, che ha vissuto sempre con grande intensità. Ha iniziato il suo servizio quale Prefetto al Pontificio Seminario Romano

Minore. Poi già viceparroco parlava con grande ilarità di questi anni che hanno segnato il suo sacerdozio. Ha svolto con generosità e passione il suo ministero di parroco, prima nella parrocchia di San Damaso ed a seguire nella parrocchia di Santa Maria in Dominica alla Navicella. Dal 2005 era stato chiamato canonico a San Giovanni.

Del suo ministero vorrei ricordare in questo momento la sua particolare attenzione per la Parola di Dio e per i poveri. Aveva il piacere della predicazione. Preparava con cura le sue omelie partecipando assiduamente agli incontri di Lectio Divina. I poveri erano nel suo cuore sostenendo più volte diverse realtà missionarie in Africa.

Negli ultimi anni della sua vita non si è risparmiato nel servizio quale canonico a San Giovanni. Ha svolto con generosità il suo compito di Camerlengo e si è impegnato con tenacia, dedicazione e sacrificio a sistemare, collaborando con i tecnici, il Museo della Basilica essendone anche il Responsabile.

Mi ha colpito sempre in questo sacerdote della nostra Diocesi la sua fede schietta, limpida, impastata di fedeltà al Signore e di impegno concreto a favore del suo Popolo; direi una fede vissuta con una grande normalità. Queste sue parole ci descrivono la sua spiritualità *“...perché mi considero parte della Chiesa Cattolica ogni credente è da me considerato parente stretto...”*.

Per ultimo vorrei sottolineare come anche sorella morte è stata vissuta da don Vincenzo nel totale affidamento al Signore ed alla sua volontà. Ha lasciato disposizioni precise sul cosa fare in caso del suo decesso a riguardo della sepoltura; indicando le persone che avrebbe gradito fossero avvisate; lasciando nelle sue ultime volontà indicazioni precise su ogni cosa. Possiamo dire che Don Vincenzo ha voluto preparare il suo appuntamento finale con il Signore con la stessa passione che ha caratterizzato il suo sacerdozio.

Eleviamo al Signore la nostra umile preghiera per il nostro fratello Vincenzo, salutiamolo con gratitudine ed affetto, certi che, ormai al cospetto di Dio, questo amato pastore pregherà per la nostra Diocesi di Roma. Grazie.